



# ver

## Oltre la notizia Oltre il MASCI

n.7

Notizie importanti arrivate alla Presidenza  
tra il 19 febbraio e il 28 febbraio 2020



Info: Tel. 06.68.72.354  
centro@paoline-multimedia.it

Abbiamo il piacere di invitarLa alla presentazione del libro

### COMUNICA IL PROSSIMO TUO

Cultura digitale e prassi pastorale

di MASSIMILIANO PADULA

MARTEDÌ 3 MARZO 2020 - ORE 18.30

LIBRERIA **PAOLINE** MULTIMEDIA INTERNATIONAL - VIA DEL MASCHERINO, 94 - ROMA

Saluti

Suor Anna Caiazza, Superiora Generale delle Figlie di San Paolo

Intervengono

Don Paolo Asolan, Docente di Teologia Pastorale - Pontificia Università Lateranense  
Alessandro Gisotti, Vice Direttore editoriale Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede

Introduce e modera

Monica Mondo, Autrice e conduttrice Tv2000

**Sarà presente l'Autore**



**Mattarella e 1° maggio,  
Rossini: la solidarietà e la  
ricerca del bene comune  
sono motore per lo sviluppo  
del Paese**



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

“Solidarietà eguaglianza e libertà. Il senso di questa giornata è racchiusa in queste parole. – ha dichiarato Roberto Rossini, Presidente nazionale delle Acli – Con la consegna delle onorificenze O.M.R.I. conferite “motu proprio” ai cittadini distintisi per atti di eroismo e impegno civile, il Presidente della Repubblica ci ricorda la necessità di sentirsi parte integrante di una comunità in cui i cittadini sono protagonisti e costruttori della società. Nello stesso tempo la decisione dei sindacati di festeggiare la giornata dei lavoratori a Padova, capitale europea del volontariato, ci ricorda l’importanza dell’articolo 2 della Costituzione che garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Sono due fatti importanti – ha concluso Rossini – e ci dicono che lavoro e volontariato sono fondamentali e non si escludono a vicenda, perché entrambi concorrono al bene comune”.

## Amazzonia: i sogni e l'amore di Papa Francesco

*Incredibile Bergoglio. Papa Francesco non finisce mai di stupirci.* Il Sinodo speciale sull'Amazzonia ha suscitato un enorme interesse ma anche un'enormità di polemiche. Ancora due settimane fa, in attesa dell'Esortazione apostolica,

è stato pubblicato un libro con firma impropriamente attribuita al Papa Emerito, pur di cercare di condizionare Papa Francesco e presentarlo al mondo come colui che stava stravolgendo il magistero pontificio. Mercoledì 12 febbraio, nella Sala Stampa della Santa Sede, è stata presentata l'Esortazione apostolica postsinodale **"Querida Amazonia"** ("Cara Amazzonia"). Un capolavoro. Da più di 25 anni sono accreditato in Sala Stampa Vaticana, ho seguito tutti i Sinodi che si sono svolti a Roma, ma non ho mai visto una tale Esortazione postsinodale. E confesso di non aver mai nemmeno immaginato che un Pontefice potesse esprimere una tale creatività, chiarezza di analisi e soluzioni, coerenza con il Vangelo nei tempi moderni, come è evidente nella "Querida Amazonia". I contenuti forti e chiari sono coniugati con uno stile narrativo eccezionale, dove verità anche forti e crude sono comunicate con sogni e poesie. Ha scritto Francesco: «Mi permetto umilmente, in questa breve Esortazione, di formulare quattro grandi sogni che l'Amazzonia mi ispira». **«Sogno un'Amazzonia che lotti per i diritti dei più poveri, dei popoli originari, degli ultimi, dove la loro voce sia ascoltata e la loro dignità sia promossa».** **«Sogno un'Amazzonia che difenda la ricchezza culturale che la distingue. Dove risplende in forme tanto varie la bellezza umana».** **«Sogno un'Amazzonia che custodisca gelosamente l'irresistibile bellezza naturale che l'adorna, la vita traboccante che riempie i suoi fiumi e le sue foreste».** **«Sogno comunità cristiane capaci di impegnarsi e di incarnarsi in Amazzonia, fino al punto di donare alla Chiesa nuovi volti con tratti amazzonici».** Quattro sogni che corrispondono ad altrettanti capitoli: un sogno sociale, un sogno culturale, un sogno ecologico, un sogno ecclesiale. Sogni e poesie che non hanno alcun timore nell'affrontare il male e nel porre in evidenza le cause dei problemi. Ha scritto Francesco al punto 14 del primo capitolo: **«Alle operazioni economiche, nazionali e internazionali, che danneggiano l'Amazzonia e non rispettano il diritto dei popoli originari al territorio e alla sua demarcazione, alla autodeterminazione e al previo consenso, occorre dare il nome che a loro spetta: ingiustizia e crimine. Quando alcune aziende assetate di facili guadagni si appropriano dei terreni e arrivano a privatizzare perfino l'acqua potabile, o quando le autorità danno il via libera alle industrie del legname, a progetti minerari o petroliferi e ad altre attività che devastano le foreste e inquinano l'ambiente, si trasformano indebitamente i rapporti economici e diventano uno strumento che uccide. È abituale ricorrere a mezzi estranei ad ogni etica, come sanzionare le proteste e addirittura togliere la vita agli indigeni che si oppongono a tali progetti, provocare intenzionalmente incendi nelle foreste, o corrompere i politici e gli stessi indigeni. Ciò è accompagnato da gravi violazioni dei diritti umani e da nuove schiavitù che colpiscono specialmente le donne, dalla peste del narcotraffico che cerca di sottomettere gli indigeni, dalla tratta di persone che approfitta di coloro che sono stati scacciati dal loro contesto culturale. Non possiamo permettere che la globalizzazione diventi "un nuovo tipo di colonialismo"».** Nello spiegare il ruolo della Chiesa nella vecchia e nuova colonizzazione, il Pontefice ha scritto al punto 19: **«Nel momento presente la Chiesa è chiamata ad ascoltare le grida dei popoli amazzonici per poter esercitare in modo trasparente il suo ruolo profetico. Al tempo stesso, poiché non possiamo negare che il grano si è mescolato con la zizzania e che non sempre i missionari sono stati a fianco degli oppressi, me ne vergogno e ancora una volta chiedo umilmente perdono, non solo per le offese della Chiesa stessa, ma per i crimini contro i popoli indigeni durante la cosiddetta "conquista dell'America", e per gli atroci crimini che seguirono durante tutta la storia dell'Amazzonia. Ringrazio i popoli originari e dico loro nuovamente: "Voi con la vostra vita siete un grido rivolto alla coscienza [...]. Voi siete memoria viva della missione che Dio ha affidato a noi tutti: avere cura della Casa comune"».** Non di sola denuncia parla il Papa, infatti al punto 17 ha scritto: **«Mentre lasciamo emergere una sana indignazione, ricordiamo che è sempre possibile superare le diverse mentalità coloniali per costruire reti di solidarietà e di sviluppo. La sfida è quella di assicurare una globalizzazione nella solidarietà, una globalizzazione senza marginalizzazione. Si possono cercare alternative di allevamento e agricoltura sostenibili, di energie che non inquinino, di risorse lavorative che non comportino la distruzione dell'ambiente e delle culture. Al contempo, occorre assicurare agli indigeni e ai più poveri un'educazione adeguata, che sviluppi le loro capacità e li valorizzi. Proprio su questi obiettivi si gioca la vera scaltrezza e la genuina capacità dei politici. Non sarà per restituire ai morti la vita che si è loro negata, e nemmeno per risarcire i sopravvissuti di quei massacri, ma almeno perché possiamo essere oggi realmente umani».** (Antonio Gaspari, direttore [www.orbisphere.org](http://www.orbisphere.org))

## Cos'è Rinascimento Green?

*Rinascimento Green è una iniziativa indipendente che si occupa di promuovere in Italia un Green New Deal dal basso.*

Per Green New Deal si intende un piano economico-sociale che sia in grado di affrontare la crisi ambientale e creare posti di lavoro sostenibili all'interno di un sistema economico completamente rinnovato, che ha i suoi pilastri nella sostenibilità ambientale e nella giustizia sociale.

Questo processo riguarda tutti i settori della nostra economia e per questo toccherà tutti i cittadini molto da vicino. Una "ristrutturazione" così totale ha bisogno di essere elaborata e dibattuta a un livello civico, abbiamo bisogno di costruire una visione comune e condivisa, in grado di includere tutte le persone per realizzare finalmente quel cambiamento necessario a rendere giusta la nostra società in grado di rispettare le persone e l'ambiente allo stesso tempo.

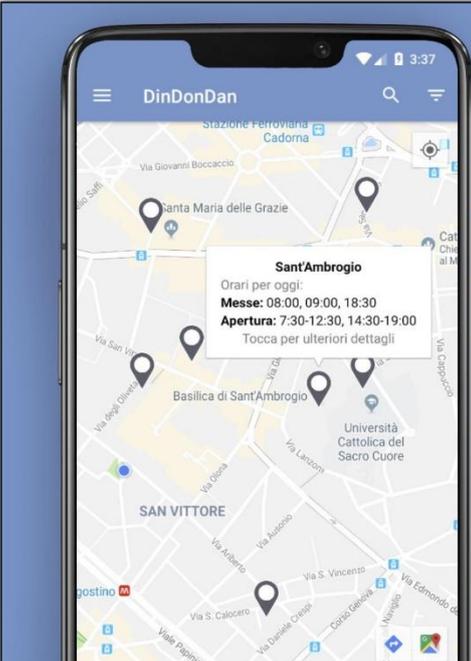
Rinascimento Green promuoverà la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini al dibattito attraverso una serie di assemblee in giro per l'Italia.



Ti è mai capitato di cercare una messa lontano dalla tua parrocchia abituale? Effatà Editrice è lieta di annunciare la collaborazione con l'app *DinDonDan!* Forniamo ogni settimana gratuitamente il commento al Vangelo domenicale

### Come usufruire del servizio

Per leggere il commento al Vangelo ogni settimana, basta scaricare gratuitamente l'app e nel menu selezionare *Vangelo domenicale*.



**DinDonDan**  
Gli orari delle messe in un'app

DISPONIBILE SU  
 **Google Play**

Scarica su  
 **App Store**

Scarica DinDonDan per avere gli orari delle messe a portata di smartphone ovunque tu sia!

 dindondanapp  DinDonDan



### Nel 40° anniversario del martirio. Vittorio Bachelet: la fede a servizio di una società più umana

#### UNA LEZIONE ESEMPLARE

*di Matteo Truffelli per «L'Osservatore Romano»* - Tutta la vita di Vittorio Bachelet ci offre la testimonianza esemplare di un credente capace di abitare in maniera significativa il proprio tempo: nella dimen-

sione familiare così come in quella ecclesiale, in quella politica come in quella culturale. Spazi in cui Bachelet seppe mettere in gioco la propria fede a servizio della costruzione di una società più fraterna, più giusta, più umana. Traducendo in scelte precise e in uno stile di vita mite e generoso una fede profonda, asciutta, vissuta non come insieme inscalfibile di certezze e di risposte per ogni situazione ma come fiducia, affidamento e consegna di se stesso. Nella certezza che la storia è storia di salvezza.

## SI È SVOLTO A GENOVA “IL TEMPO DEL NOI-FRATERNITÀ” NEL CENTENARIO DI CHIARA LUBICH

Nel 2001 il Comune di Genova aveva conferito a Chiara Lubich la cittadinanza onoraria per *“l’impegno suo e del suo movimento a costruire fratellanza, unità e pace in un mondo pesantemente lacerato e diviso”*. Nella ricorrenza del centenario della nascita la città della Lanterna ha voluto ricordare la sua cittadina onoraria e rinnovare l’impegno *“a costruire fratellanza, unità e pace in un mondo pesantemente lacerato e diviso”*, con un evento dal titolo: **“Il tempo del noi – Fraternità”**.



Pur partendo dalle sfide della Genova di oggi, presentate attraverso numeri concreti su diverse aree di intervento da **Caritas/Auxilium**, si è voluto fotografare la Genova solidale, quella che da sempre e con maggiore intensità opera per costruire fraternità. Il programma dell’evento è stato realizzato non solo dal **Movimento dei Focolari**, ma attraverso un prezioso lavoro di collaborazione tra **AGESCI, ARCI, Arena Petri, Banco Alimentare, Caritas genovese, CIF, CNGEI, Comitato Umanità Nuova, Comunità Papa Giovanni XXXIII, Comunità San Benedetto al Porto, Il Cesto, Libera, MASCI, Music for Peace, San Marcellino, Sant’Egidio, Sole Luna e SUQ**. Una rappresentanza di tante altre realtà che per vari motivi non è stato possibile coinvolgere.

Un lavoro fin da subito corale partito nel luglio del 2019, che ha permesso di vivere già nella preparazione un “NOI” dentro al “NOI” poi proposto alla città nell’**Aula Magna dell’Università di Genova**, dove – attraverso una panoramica sugli interventi a favore delle diverse povertà della nostra città – si sono voluti mettere in rilievo gli interventi che già esistono non raggruppandoli per associazione, ma per “rete” che opera già in una determinata area e tematica di intervento. **Con la consapevolezza che quanto mostrato non era che una campionatura rappresentativa, e molto altro avrebbe legittimamente trovato sicuramente spazio in questa “expo”**.



Fin dall’inizio tutte le associazioni coinvolte sono state determinate che questo desiderio di mostrare le risposte alle zone d’ombra della città non diventasse una carrellata autoreferenziale. Così si è deciso di non mettere né loghi né nomi ma di far risaltare la vita e le esperienze, per mostrare in maniera incisiva la dimensione del NOI già viva e operante.

L’evento del 15 febbraio è stato il punto di passaggio di **un percorso fatto “a corpo”** tra realtà tra di loro molto diverse, in cui è stato possibile condividere insieme alcuni momenti di “sospensione” che, “puntuali”, sono arrivati nel corso della preparazione dell’evento e che, rivisti a posteriori, hanno aggiunto, piuttosto che aver tolto. ....



Nel quadro culturale-storico tenuto da **Davide Penna e Emanuele Pili** è emersa l’immagine di una Genova da sempre votata all’accoglienza e all’aiuto di chi più ha bisogno. E come la nuova prospettiva portata da Chiara Lubich si sia innestata in una storia già presente e viva, dando alla città una nuova frontiera da esplorare: quella della fraternità.

.....  
Riguardando alla preparazione di questi mesi, è sembrato quasi di poter dire che questo evento se lo sia costruito Chiara, pezzo dopo pezzo, “imprevisto” dopo imprevisto, come lo avrebbe sognato lei per questa città *“bellissima” e “corona al mare”*, come ebbe a definirla nel dicembre 2001.

L’auspicio è che il 15 febbraio sia stato solo un punto di passaggio di un percorso destinato a far emergere sempre più la **GENOVA DEL NOI**, tra le associazioni che operano ogni giorno nella città e per chi potrà beneficiare di questo NOI rinnovato e rinfrancato dal desiderio di rendere insieme Genova una città sempre più solidale e fraterna.

Silvano Gianti e Daniela Baudino